

Un futuro con Angela: Corso di sensibilizzazione sulla violenza di genere. Il valore della formazione, teoria e pratica si uniscono nell'esperienza dei Centri e nei movimenti femministi – **Abstract.**

Violenza maschilista contro le donne e meccanismi di occultamento, di Patrizia Romito

La lezione fornirà un quadro teorico e definitorio del fenomeno della violenza maschilista contro le donne. Verranno presentati sia i diversi tipi di violenza e le modalità attraverso cui vengono agite, sia i dati quantitativi raccolti in merito. Tali dati saranno utili per sottolineare l'importanza di rilevare la violenza e di rappresentarla adeguatamente. Nel corso dell'intervento, verranno inoltre approfondite le strategie sociali di occultamento della violenza: riconoscerle è un passo ineludibile per lavorare efficacemente al contrasto della violenza contro le donne.

Che genere di cultura? La rappresentazione della donna e della violenza maschile nella società e nel dibattito pubblico, di Elena De Concini

La violenza contro le donne è un fenomeno endemico e strutturale a livello mondiale. La lezione analizza la violenza maschile verso le donne nelle sue manifestazioni e come sia strettamente collegata alla rappresentazione dei ruoli di genere nell'immaginario collettivo e nel dibattito pubblico. Quanto conta la possibilità di autodeterminazione delle donne e quanto peso hanno gli stereotipi legati ai ruoli nel riconoscimento della violenza? Un focus specifico verrà riservato alla situazione italiana attraverso alcuni esempi: "la cultura dello stupro", il linguaggio e rappresentazione della donna e della violenza nei mass media e sui social, l'importanza di perseguire un cambio di paradigma individuale e collettivo.

I movimenti femministi e la nascita dei Centri antiviolenza, di Anna Pramstrahler

Il filo narrativo della lezione percorre le tappe fondamentali della storia dei Centri antiviolenza nel mondo, in Europa e in Italia. Vengono presi in esame i principi politici e metodologici su cui si basa la costituzione dei primi centri, il loro stretto legame con il pensiero e il movimento femminista e la loro pratica dell'accoglienza e della solidarietà come base per i percorsi di uscita della donna dalla violenza. La lezione affronterà i Centri come luoghi complessi, sviluppati secondo modelli differenti, ma sempre organizzati attorno al principio guida di essere luoghi sicuri per le donne. Un ulteriore aspetto che verrà discusso è il ruolo dei Centri in qualità di luoghi di emersione del fenomeno, di denuncia e progettazione politica e di contaminazione e costruzione di buone prassi rispetto a agenzie e enti istituzionali. Ampio spazio verrà dedicato al ruolo delle associazioni di donne, delle reti e dei movimenti dei centri antiviolenza come motore di cambiamento sociale partendo dalla vita reale di ogni singola donna uscita dalla violenza.

La violenza nelle relazioni intime: perchè è così difficile riconoscerla? di Laura Saracino

La lezione offrirà una lettura culturale del fenomeno della violenza nelle relazioni intime e una disamina delle dinamiche interpersonali che occorrono tra la donna che ha subito violenza e l'autore della violenza stessa. All'interno di questo quadro verranno presentate le attività e i servizi dei Centri antiviolenza e le metodologie di lavoro che li contraddistinguono. In

particolare la lezione approfondirà il tema del ciclo della violenza, ovvero sia le diverse fasi che contraddistinguono le relazioni violente e le loro conseguenze, esporrà i principali strumenti di valutazione del rischio impiegati quotidianamente dalle operatrici dei Centri e sottolineerà l'importanza fondamentale della metodologia dell'*empowerment* femminile come strumento di contrasto alla violenza.

Tratta e prostituzione: una forma di violenza specifica e le possibili strategie di uscita, di Silvia Ottaviano

La lezione si occuperà di inquadrare la tratta come forma di moderna schiavitù, con particolare riferimento al quadro normativo, alle diverse forme di sfruttamento a cui vengono sottoposte le donne che ne sono vittime e all'evoluzione del fenomeno nel tempo. Attenzione specifica verrà data alla definizione delle misure di tutela delle vittime di tratta all'interno dei quadri normativi che regolano i provvedimenti della legislazione italiana sull'immigrazione (ad. es. l'art.18 del Testo Unico sull'Immigrazione, Dlgs 286/98 o la Legge 228/2003 d "Misure contro la tratta di persone"). All'interno di questo quadro verrà presentato come caso studio "Oltre La Strada", approfondendo le ragioni per cui i Centri antiviolenza si occupano di tratta dalla sua emersione e presa in carico sino alla definizione del percorso di protezione sociale delle donne che ne sono vittime, sottolineando l'importanza del lavoro di rete tra associazioni ed istituzioni.

Gli strumenti di protezione legislativa oggi in Italia, di Susanna Zaccaria

La lezione presenterà il quadro della normativa vigente oggi in Italia, sia a livello nazionale che locale con particolare riferimento alla legge regionale di parità 6/2014, il piano regionale antiviolenza e l'accordo metropolitano per il contrasto alla violenza. In particolare, verrà fatto riferimento agli articoli che puniscono i reati di maltrattamenti, violenza sessuale e stalking nelle loro caratteristiche e considerando l'evoluzione che le norme hanno avuto negli anni. Centrale nella trattazione sarà la riflessione sull'effettiva tutela (o non tutela) che il sistema penale fornisce alle donne che fanno denuncia, anche attraverso l'approfondimento della normativa sul cosiddetto Codice Rosso del 2019, di cui verranno evidenziati punti di forza e criticità.

Dai racconti delle donne, e dei loro bisogni, al lavoro di Rete: impostare e gestire una governance a livello territoriale, di Alessandra Campani

Fin dalla loro nascita, i Centri Antiviolenza hanno cercato l'apertura verso l'esterno creando una vasta rete di rapporti e di collaborazione con i servizi territoriali di riferimento e con le istituzioni, con l'obiettivo di unire le forze e le risorse di ciascuno per poter dare una risposta più adeguata e globale ai problemi presentati dalle donne in difficoltà.

La lezione si occuperà di presentare il progetto di rete e la sua rilevanza nel determinare la riscoperta, la valorizzazione e la mobilitazione delle risorse del territorio, producendo un lavoro in sinergia, attraverso il coinvolgimento delle differenti professionalità degli attori sociali dei settori pubblici e privati, anche allo scopo di evitare la sovrapposizione e la frammentazione degli interventi. Verrà rimarcata l'importanza di trovare un territorio aperto e non giudicante, disponibile, accogliente, efficiente, che metta in atto politiche di genere. La definizione di politiche pensate ad hoc significa infatti moltissimo per la donna vittima di violenza: queste condizioni favoriscono l'emergere del problema, la sua denominazione e il suo riconoscimento, ma soprattutto stimolano la speranza di trovare un'alternativa alla violenza. Ampio spazio verrà

riservato alla discussione dei mandati istituzionali: tutti gli atti, convenzioni e protocolli che mettono l'operatore o l'operatrice nella condizione di lavorare all'interno di una determinata politica (aziendale, istituzionale, ecc.) per operare in rete nella massima fiducia reciproca.

Eliminare la violenza contro le donne: una prospettiva per il futuro, di Maria Rosa Lotti

La lezione tenterà di dare risposta ad alcuni interrogativi su cui è necessario confrontarsi a fronte di uno scenario in cui il sistema di aiuto alle donne che hanno un vissuto di violenza e alle/ai loro figlie e figli sta subendo grandi ed importanti cambiamenti. In particolare si cercherà di dare risposta a due domande distinte, seppur strettamente connesse tra loro: la Convenzione di Istanbul ha modificato le strategie del Governo e degli enti locali, ma questi interventi sono riusciti anche a stimolare un cambiamento nel fenomeno? E cosa prevediamo per il futuro, quali nuove battaglie contro la violenza alle donne?